

Comune di Cevio

CONSIGLIO COMUNALE DI CEVIO

VERBALE

SEDUTA STRAORDINARIA DI LUNEDÌ 1. LUGLIO 2019

ore 20.00 – presso la sala comunale multiuso di Caveragno

L'odierna seduta ha luogo in ossequio e conformemente alla convocazione del 3 giugno 2019.

▪ trattanda 1 Apertura e appello nominale

La **Presidente Elena Janner** apre l'odierna seduta esprimendo cordiali saluti di benvenuto a tutti i presenti e passa quindi la parola al segretario per l'appello nominale.

CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI:

CONSIGLIERE COMUNALE	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE NON GIUSTIFICATO
Gruppo Alleanza Moderata			
1. Schindler Dusca		X	
2. Dadò Fiorenzo Capo Gruppo	X		
3. Rotanzi Giona	X		
4. Bettazza-Cavalli Marcella	X		
5. Vedova Daniele	X		
6. Spadaccini Ruben	X		
7. Ré Damiano	X		
8. Janner Elena Presidente	X		
9. Mattei Dorian		X	
10. Mozzetti Cleto Scrutatore	X		
11. Speciale Giorgio Scrutatore		X	
Gruppo Indipendenti <i>per l'unità</i>			
12. Lampert Renato		X	
13. Fenini Patrizio Capo Gruppo	X		
14. Zimmermann René	X		
15. Giussani-Gotti Sonia	X		
16. Vázquez Guntin Fernando	X		
Gruppo PAESE CHE SARA'			
17. Zanini Fabio	X		
18. Medici Moira Vice -presidente	X		
19. Bonetti Marco	X		
20. Dalessi Remy	X		
21. Giovanettina Martino Capo Gruppo	X		
22. Bonetti Renata	X		
23. Dalessi Rinaldo		X	

CONSIGLIERE COMUNALE	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE NON GIUSTIFICATO
Gruppo PLR – Partito Liberale Radicale			
24. Cavalli Giovanni Capo Gruppo	X		
25. Lombardini Maggetti Monica	X		

- Risultano presenti alla seduta **20** Consiglieri comunali su un totale di **25**.
Il Consiglio comunale può quindi validamente deliberare.

PRESENTI PER IL MUNICIPIO:

MUNICIPALE	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE NON GIUSTIFICATO
1. Sindaco Martini Pierluigi Gruppo Alleanza Moderata	X		
2. Vice-sindaco Fenini Elena Gruppo Alleanza Moderata	X		
3. Municipale Dadò Romano Indipendente		X	
4. Municipale Nicora Ercole Gruppo Indipendenti per l'unità		X	
5. Municipale Togni Diego Gruppo Alleanza Moderata	X		

Approvazione ordine del giorno

La Presidente mette in discussione l'ordine del giorno così come proposto, il quale viene approvato all'unanimità, senza modifiche.

▪ **trattanda 2**

Risoluzione straordinaria proposta dal Gruppo Alleanza Moderata denominata "La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco"

Il Gruppo Alleanza Moderata, con scritto del 7 maggio 2019, propone di approvare una risoluzione straordinaria denominata: "La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco" (v. testo in allegato), comprendente le seguenti risoluzioni:

1. *Il Consiglio comunale di Cevio si schiera compatto a favore della salvaguardia della filiale della Posta di Bignasco.*
2. *Il Consiglio comunale di Cevio chiede alla Posta una conferma del mantenimento dello status quo e, pertanto, la moratoria della chiusura degli uffici postali a Cevio e in tutta la Vallemaggia*
3. *Al Municipio di Cevio è dato incarico di sostenere e difendere con fermezza la posizione di salvaguardia espressa dal Consiglio comunale di Cevio*

La Presidente apre la discussione:

Consigliere Martino Giovanettina

Siamo alla fine dell'iter che porterà a determinare dove sarà l'ufficio postale nel nostro Comune. Prima erano due, poi sulla carta era Bignasco, adesso è diventato Cevio. Vedremo cosa succederà. E' una situazione che è ora di sbrogliare perché sta diventando un po' grottesca. Ad esempio, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale abbiamo ricevuto un apprezzato invito a discutere con i responsabili de La Posta (signori Fiscalini e Cattaneo). Il Municipio si è ritirato dalla discussione per, immagino, non influenzare la cosa. Ci siamo ritrovati nella situazione che, tra noi, l'avv. Abate e i responsabili de La Posta, non si sapeva più chi aveva in mano la riunione perché mancava un elemento di coordinazione che dava almeno il benvenuto del Comune reggendo, in qualche modo, la discussione. Una situazione un po' strana. Dall'incontro è emersa un'ottima notizia: nel nostro Comune sarà assicurato un ufficio postale, anche se non ci è dovuto, investendo nell'ufficio di Cevio. I rappresentanti de La Posta sono chiaramente orientati verso il mantenimento e potenziamento della sede di Cevio (investimento fr. 500'000) con la chiusura di quella di Bignasco e la creazione di un'agenzia di partenariato servente i quartieri di Bignasco e Caveragno unito al servizio a domicilio. La ragione di questa scelta è dovuta al fatto che, secondo loro, un ufficio postale di nuova concezione che va posizionato dove c'è la gente; una boutique che venderà assicurazioni pur timbrando ancora lettere e accettando pagamenti. La crisi degli uffici postali è così forte che non è più pensabile un ufficio di tipo tradizionale. Vista la vicinanza dei negozi, hanno individuato a Cevio il punto ideale per fare questo perché non è più La Posta con un traffico di persone, di buste, di cose che vanno, di comunicazione. E' facile capire che a Bignasco c'è chiaramente più traffico che a Cevio. Questo tipo di ragione è pertanto chiaramente soggettivo. La piazza di Cevio è in evidente difficoltà di affluenza diversamente da Bignasco dove, quando arrivano bus e autopostali, ci sono decine e, a volte, un centinaio di persone. Sulla centralità di Cevio sostenuta dai rappresentanti de La Posta ho dei dubbi.

Come detto, a Bignasco e Caveragno si prospetta una filiale in partenariato senza capire se il servizio a domicilio a Caveragno resterà. Di fatto si è ribaltato quanto detto 18 mesi fa. Per garantire una filiale in partenariato bisogna garantire un'apertura di almeno 30 ore garantite da un commercio con un'apertura regolare e costante. Il sig. Fiscalini ha detto che l'intenzione di avere un ufficio postale a Cevio non comporta necessariamente la presenza dell'attuale ufficio. L'avv. Abate, rappresentante del Comune, ha fatto girare una lettera dell'On. Norma Gobbi in cui si dice che il Dipartimento delle istituzioni vede di buon occhio la Posta a Cevio perché ci sono i servizi statali. Non abbiamo insistito, ma il collega Bonetti aveva una tabella in cui si dimostra che in molti punti del Ticino l'ufficio postale la Pretura sono più lontane che tra Cevio e Bignasco. Non si coglie pertanto il senso della discussione. La Posta dice che la lettera del Consigliere di Stato Gobbi non è la ragione decisiva. L'ultimo punto del riassunto è quello in cui secondo Fiscalini la decisione deve essere presa entro il prossimo mese di ottobre perché, e fa ridere, andrà in pensione, ma anche perché il successore sarà probabilmente un tagliatore di teste ancora più forte con il rischio di perdere tutto. Un elemento evidentemente non condivisibile perché non è supportato da considerazioni oggettive.

Deduco che abbiamo la fortuna di non discutere sulla chiusura totale come successo a Balerna e in altri luoghi, ma di dover discutere dove ubicare l'ufficio postale. Il fatto che ne resti uno è una cosa molto importante. Il Gruppo Paese che sarà crede che questo ufficio debba essere a Bignasco. Cevio è un'ubicazione inadeguata non solo per l'importante questione dei posteggi ma anche per i passaggi. Il signor Fiscalini ha detto che il Municipio ha assicurato dei posteggi dedicati all'ufficio postale durante gli orari di apertura. Vista la situazione dei posteggi a Cevio, toglierne ancora altri diventa perlomeno problematico.

Il Gruppo Paese che sarà difende la scelta di Bignasco che non è forse il massimo della modernità secondo il punto di vista de La Posta che vuole posizionare gli uffici in mezzo ai commerci, ma basta passare a Bignasco alle 16 per accorgersi dove ci sono le persone.

A Bignasco c'è il posteggio e $\frac{3}{4}$ del traffico, favorito dalla presenza dell'imbocco delle valli Bavona a Lavizzara. Un'ubicazione ideale con una logistica territoriale migliore rispetto, non solo a quella oggi presente a Cevio, ma pure a quella che viene proposta per Cevio dove si è in difficoltà con i posteggi. Al momento dell'aggregazione era chiaro e implicito che il territorio comunale sarebbe stato trattato tutto allo stesso modo nella distribuzione dei servizi. Allora, 10-15 anni fa, nessuno aveva detto che tutto sarebbe stato centralizzato a Cevio. Qualcuno mi dirà che sono promesse vecchie e il mondo cambia. Ci sono però persone che sono affezionate alle promesse perché cercano di mantenerle.

Ci sono poi persone che hanno votato la fusione pensando ad un'equa distribuzione di servizi sul territorio. Mi si dirà che noi non decidiamo niente perché tanto decide La Posta, ed è vero. E' chiaro che c'è stata una forte spinta politica a favore dell'ubicazione dell'ufficio postale a Cevio vista l'assunzione dell'avv. Abate, tutti i contatti e una strategia preparata anche in modo intelligente con la quale il Gruppo Paese che sarà non è evidentemente d'accordo.

Ricordiamoci una cosa che il collega Bonetti sostiene: l'ufficio postale che si aprirà a Cevio o in qualsiasi altro luogo potrebbe scomparire tra 5 anni o poco più tardi, a dipendenza delle abitudini della clientela che La Posta segue attentamente. E' in ogni caso importante dare un segnale territoriale di coesione alla nostra comunità e cercare di portare l'ufficio postale a Bignasco. Non si tratta di una scelta tecnica ma di una scelta di principio, politica.

Sarà necessaria una piccola sospensione della seduta per accordare con il collega Dadò l'aggiunta di un punto al dispositivo di risoluzione. Si tratta di fissare il principio assoluto che prevede, in caso di un solo ufficio postale sul territorio comunale, l'ufficio a Bignasco e non a Cevio. Il Municipio dovrà esplicitamente sostenere la scelta di Bignasco. Sarà richiesta la votazione per appello nominale.

Consigliere Marco Bonetti

E' già stato espresso almeno tre anni fa il fatto che La Posta non ha intenzione di tenere aperti due uffici postali in un Comune di 1'200 abitanti. Malgrado il Sindaco con altre persone avesse sostenuto la presenza di due uffici sul territorio, non ci ha mai creduto.

Ora siamo al punto e, in effetti, La Posta, forse un po' forzatamente a causa delle idee a favore di Cevio, ha deciso. La Posta decide indipendentemente da quello che sarà deciso questa sera. Un'informazione ai presenti: durante l'incontro con i rappresentanti de La Posta, il capo regione ha presentato un esempio molto chiaro riguardante Balerna.

Premesso che è sbagliato investire a Cevio. Alla domanda su cosa succederà se il traffico postale di Bignasco e Caveragno non si riverserà sull'ufficio di Cevio (aperto 6 ore al giorno; mai visto!), è stato fatto un altro ragionamento: se ci sarà gente, bene, altrimenti si dovrà rivalutare la presenza del personale. Il colmo è che a Balerna è stato messo a nuovo un ufficio con 6 sportelli (investimento molto superiore al mezzo milione previsto per il previsto ufficio di Cevio) e un anno dopo è stato chiuso completamente. Chi pensa che l'investimento di fr. 500'000 a Cevio sarà una garanzia, non è in chiaro. Bisogna ragionare in modo più approfondito. Il futuro ufficio non sarà per niente come quello attuale ma più moderno di quello di Maggia. Sarà presente uno speciale macchinario per la gestione del contante che costa fr. 150'000. Il mobilio sarà di tipo speciale, realizzato, per fortuna, da una ditta svizzera. Al momento della futura sicura chiusura, La Posta si porterà via tutto lasciando il vuoto. Di principio non è importante dove sarà ubicato l'ufficio postale, ma l'idea di posizionarlo a Cevio non è altro che l'anticamera della fine. Tra due anni, ottimisticamente 3 (idea personale), La Posta si presenterà e dirà che l'ufficio non è frequentato da nessuno; esattamente quanto successo a Balerna. Non è un'invenzione ma sono parole dei rappresentanti de La Posta. Se insisteremo ad avere un ufficio a Cevio dove la logistica è pessima è chiaro che chiuderemo. Se si vuole mantenere un ufficio postale nel Comune di Cevio, non bisognerà dare la possibilità (una scusa) di procedere alla chiusura a causa delle cifre rosse. Anche il capo regione ha detto che non si fa un affare venendo a Cevio. Bisogna offrire una logistica adatta in modo che la nostra gente si fermi e non vada oltre.

Chissà quante persone di Caveragno dirette a Locarno devierebbero verso la piazza di Cevio per andare all'ufficio postale. Magari a torto ma, vista la sua esperienza, è sicuro che in 3 anni l'ufficio di Cevio chiuderà. Bisogna offrire un'ubicazione migliore e non necessariamente l'attuale ufficio di Bignasco. Ci sono altri posti che potrebbero essere migliori per poter mantenere l'ufficio anche nel futuro pensando alle valli superiori. Il Municipio di Lavizzara ha smentito la voce secondo cui preferirebbe l'ufficio a Cevio. A loro la questione proprio non interessa.

A dimostrazione di non essere campanilista conferma che l'ufficio postale andrebbe bene a Cevio, ma non sulla piazza!

Consigliera Renata Bonetti

Il Municipio si è fossilizzato a mantenere l'ufficio postale a Cevio nell'ubicazione attuale oppure si è attivato per cercare altre possibilità? Per funzionare, l'ufficio deve posizionarsi in un luogo strategico e nel quartiere di Cevio un posto c'è. Non dice dove ma lo sa. Lo dica il Municipio se ha cercato alternative!

Sindaco Pierluigi Martini

Il Municipio sta difendendo i due uffici di Bignasco e Cevio da ben 18 anni, già dal 2001 con l'ex-Comune di Cevio. Si sono valutate diverse possibilità che, per diversi motivi, non sono andate in porto: il partenariato, un'agenzia presso gli uffici cantonali oppure presso l'amministrazione comunale. Onestamente, non si è cercata un'altra ubicazione nel quartiere di Cevio, ma non si vedono altri luoghi. Ci sarebbe la possibilità dell'edicola ma saremmo sempre sulla piazza di Cevio dove, si dice, non si sono parcheggi.

La vera preoccupazione è il fatto che, forse tra più di tre anni, rischiamo di rimanere senza un ufficio postale. Si parte dal presupposto che tutti e due gli attuali uffici sono deficitari e, se ne rimarrà soltanto uno a Bignasco dove La Posta ha dichiarato di non voler investire, probabilmente la cosa non cambierà favorendo perciò i tagliatori di teste anche perché la nuova legge prevede un ufficio ogni 15'000 abitanti. Per i motivi spiegati dal Cons. Giovanettina, siamo una regione di montagna, ecc., mantenendo un ufficio ci fanno un favore. Rende attenti sul fatto che il Consigliere di Stato Gobbi ha scritto di mantenere l'ufficio nel quartiere di Cevio perché sul nostro territorio c'è un tribunale e con l'ufficio a Bignasco lo si mette in difficoltà. A titolo personale pensa che questo porterebbe il tribunale a stipulare un contratto ad hoc con La Posta per il ritiro di tutta la corrispondenza e, alla fine, le cifre resteranno sempre rosse. Questo dà lo spunto al Cantone per procedere allo smantellamento degli uffici cantonali centralizzando tutto, forse, a Biasca. Questa è una preoccupazione personale, non del Municipio. Si tratta solo di informare, la decisione compete al Consiglio comunale. Diversamente da quanto detto dal Cons. Giovanettina, un'agenzia non deve per forza avere 30 ore di apertura, può averne anche meno. Meno ore corrispondono ad una cifra d'affari minore, ritenuto che esiste un minimo in base al partner.

E' stata visitata l'agenzia di Magadino, ubicata all'interno dell'amministrazione comunale, con i normali orari di sportello della Cancelleria.

La paura di restare in futuro senza uffici postali nel Comune di Cevio è reale. Chi va ancora in posta? Poca gente, Sindaco compreso. La stessa cosa capita a BancaStato nella sede di Cevio dove saranno presenti due bancomat e l'impiegato si limiterà a fare consulenza per quelle due persone che entrano. Ha ragione il Cons. Bonetti quando dice che non c'è più il contatto con la gente.

Con riferimento a quanto detto dal Cons. Giovanettina in merito ai servizi, non è vero che il Sindaco ha portato o vuole portare tutto a Cevio. Cosa ha portato il Sindaco a Cevio? Niente, le banche, la farmacia, l'ospedale (ora CSS), il medico, l'ufficio postale, ecc., esistevano già prima dell'aggregazione. Basta con queste storie!

La preoccupazione è quella di trovarci a breve senza un ufficio postale sul territorio del Comune di Cevio.

Consigliere Marco Bonetti

La preoccupazione del Sindaco è condivisa. Il Sindaco ha dichiarato di non recarsi all'ufficio postale, ma ci sono tanti altri utenti. Si è visto con la chiusura dell'ufficio di Cervergnò perché vi è stato un aumento di affluenza a Bignasco. Come già detto in precedenza, la chiusura dell'ufficio di Bignasco non comporterà un aumento a Cevio perché la gente non si fermerà a Cevio. Il Sindaco ha detto che La Posta ha dichiarato che non investirà a Bignasco. L'ha sognato? Esiste un documento in merito? Alla precisa domanda del Cons. Giovanettina che chiedeva se la riunione aveva senso, il sig. Cattaneo (La Posta) ha risposto che l'opinione del Consiglio comunale nella seduta odierna è importante perché La Posta farà ulteriori valutazioni. Mai sentito che La Posta non ha intenzione di investire a Bignasco.

La Posta investirà a Cevio ben contenta che non funzionerà così, fra due o tre anni, chiuderanno. Lo scopo è quello! Tra 10 anni non ci saranno più uffici postali non solo in Ticino, ma in tutta la Svizzera. Con l'appoggio all'ufficio di Cevio, il Municipio, non il Consiglio comunale oppure la popolazione, ha aiutato a decretare la scomparsa degli uffici nel Comune di Cevio. Da ricordare il fatto che nella lista degli uffici a rischio, Bignasco era "salvo" fino al 2020 e veniva messo in discussione Cevio. Tutti gli uffici "garantiti" fino al 2020 saranno ora trasformati in uffici nuovi, ma non Bignasco! Non avremo mai un'agenzia ma solamente il servizio a domicilio, quindi la morte. Per questa sera ho detto tutto quello che dovevo dire. Volete chiudere l'ufficio di Bignasco e condannare anche quello di Cevio? Fatelo!

Sindaco Pierluigi Martini

E' vero che Cattaneo non ha scritto espressamente che non intendono più investire a Bignasco, ma l'ha comunicato alla presenza del Municipio e all'avv. Abate. Da qualche parte c'è scritto che la sede di Bignasco non sarà più garantita dopo il 2020. Cattaneo.

Non è vero che il Municipio ha fatto di tutto per spingere sulla sede di Cevio. Si è sempre cercato di difendere i due uffici perché è la situazione ideale. Va anche detto che, Quando il Cons. Bonetti era ancora in attività, si era cercato di invertire gli orari di apertura di Cevio e Bignasco, ma La Posta non era d'accordo.

Consigliere Marco Bonetti

E' successo esattamente il contrario di quanto dice il Sindaco. La Posta aveva proposto l'inversione degli orari ma il Municipio si era opposto alla cosa.

Sindaco Pierluigi Martini

Non è vero!

Consigliere Marco Bonetti

E' vero! Esiste un verbale. E' il colmo! 816 firme! Il Municipio è andato contro la popolazione! Il servizio a Bignasco è stato minato volutamente.

Consigliere Martino Giovanettina

Evitiamo polemiche inutili. Conferma quanto detto dal Cons. Bonetti sul fatto che Cattaneo è stato molto esplicito: La Posta non ha ancora scelto. Se il Consiglio comunale si schiererà a favore dell'ufficio di Bignasco saranno disposti a riesaminare la questione entro il prossimo mese di ottobre ritenuto che non vi sono problemi per un ufficio a Bignasco. Per ragioni politiche, La Posta vuole un ufficio nel Comune di Cevio. Se siamo ridotti a spostare l'ufficio postale di 2 chilometri (da Bignasco a Cevio) per paura che ci tolgano gli uffici cantonali presenti a Cevio, siamo molto malmessi. Non conosciamo il traffico postale degli uffici cantonali, ma non dovrebbe essere chissà cosa tipo 200-300 lettere visto che nessuno vi si reca regolarmente. Quindi, come dappertutto, o si passa a prenderle o si viene con la scatoletta. Si spera che, se il Cantone deciderà di centralizzare i servizi cantonali eliminando la Pretura, dipenderà da altre considerazioni che non comprendano la presenza dell'ufficio postale.

Consigliere Patrizio Fenini

Conferma che il signor Cattaneo ha effettivamente detto che l'opzione Bignasco sarà analizzata se il Consiglio comunale la preferirà a Cevio. Per legge, La Posta è tenuta a dimostrare che hanno discusso con il Comune. E' anche chiaro che il signor Cattaneo presenterà ai suoi capi due opzioni: una che costa 32'000 fr. e l'altra 115'000 fr, la scelta sarà subito fatta. In merito all'altro discorso riguardante la chiusura degli uffici cantonali, è evidente che il sig. Gobbi aspetta solo la buona occasione per procedere. Sono pochi posti di lavoro, ma sono pregiati. Non bisogna dimenticarlo. Fa pendere per Cevio il fatto che tra 5 anni le valutazioni saranno riesaminate e sulla bilancia ci saranno Cevio o Maggia. Cevio è il capoluogo perciò, magari, rischierà di spuntarla grazie anche agli uffici cantonali.

Consigliere Martino Giovanettina

Se il Cantone dovesse decidere di eliminare i propri uffici a Cevio non sarà certo a causa della mancanza di un ufficio postale nel quartiere di Cevio, ma perché il processo di concentrazione di quei servizi penalizza le regioni periferiche. Quanto detto dal Cons. Fenini è uno spauracchio e non c'entra niente.

Sindaco Pierluigi Martini

L'art. n. 138 della Legge dice che La Posta deve lavorare in sinergia con i tribunali. Senza gli uffici postali si faciliterebbe la chiusura degli uffici cantonali. Non è una novità che il dipartimento di Gobbi vuole centralizzare gli uffici di Cevio a Locarno e quelli di Acquarossa e Faido a Biasca.

Consigliera Renata Bonetti

Premesso che non sono gli uffici cantonali che mantengono aperta l'ufficio postale Cevio. Nel periodo in cui l'ufficio di Cevio era chiuso ed era stata aperta un'agenzia presso il negozio Coop non risulta che gli uffici cantonali fossero stati chiusi. Anzi, andavano avanti a fare il proprio lavoro facendo capo all'ufficio postale di Bignasco senza che nessuno si sia lamentato. Ci si sta arrampicando sui vetri. Se si dovesse confermare la presenza di un ufficio nel quartiere di Cevio, non bisogna fare l'errore di confermare l'ubicazione attuale perché significherebbe chiudere tutto tra pochi anni. Senza fare nomi, c'è un posto non molto lontano dalla Coop che è perfetto. Ha posteggi a lato della strada cantonale ma nessuno si è interessato.

Sindaco Pierluigi Martini

Il collegamento tra la chiusura degli uffici postali e quelli pubblici è una preoccupazione personale non una certezza. I discorsi a livello cantonale sono completamente diversi.

Consigliere Marco Bonetti

Il Sindaco parla solamente dell'ufficio nel quartiere di Cevio. Abito nel quartiere di Bignasco, ma siamo tutti abitanti del Comune di Cevio. Allora dov'è il problema?
A Lugano ci sono 5,21 Km dalla Pretura all'ufficio postale e qui non volete fare 2,6 Km (fino a Bignasco). Bignasco è nel Comune di Cevio, è sempre Cevio!

Sindaco Pierluigi Martini

Ribadisce la preoccupazione personale legata agli uffici postali.

Consigliere Marco Bonetti

Non c'entra niente con l'ufficio postale.

Sindaco Pierluigi Martini

Il Consigliere di Stato Gobbi non ha mai portato nessun posto di lavoro in Vallemaggia, mentre a Faido ne portati. Diverse volte il Municipio a chiesto al Dipartimento delle istituzioni di portare qualcosa a Cevio, ma niente. Anzi, hanno smantellato.
Come Sindaco ha il dovere di mettere sul tavolo tutti gli scenari, poi saranno i cittadini a decidere.

Consigliere Marco Bonetti

Il Sindaco ha detto che Gobbi ha portato la pretura a Faido. Ma, a Faido esiste un ufficio postale? No, perché va tutto a Biasca.

Consigliere Patrizio Fenini

Si dice che quelli che vogliono ristrutturare l'ufficio postale di Cevio investendo 500'000 fr. sono fuori di testa. Anche quelli di Banca Stato che hanno speso almeno altrettanti soldi per la ristrutturazione della sede di Cevio sono dei deficienti perché non ci sono parcheggi. Forse vediamo le cose in modo diverso.

Consigliera Renata Bonetti

A parte che BancaStato in questo momento offre servizi migliori rispetto a La Posta. Forse il Cons. Fenini non ha ancora capito che, come detto dal Cons. Bonetti, La Posta investe chiudendo poi a piacimento. Se il traffico non è sufficiente, si chiude! L'ufficio di Cevio, dove è ubicato adesso, è condannato a chiudere tra pochi anni.

Consigliere Fiorenzo Dadò

Il Cons. Spadaccini ha spiegato al proprio Gruppo quanto detto nella citata riunione con i rappresentanti de La Posta. E' normale che ciascuno metta in rilievo cose diverse. La discussione di questa sera è degenerata. Siamo qui oggi per difendere qualcosa nel nostro Comune. Oggi sono gli uffici postali come già fatto in passato con petizioni, iniziative, Consigli comunali straordinari e discussioni in diverse occasioni. A suo tempo vi era stata addirittura una petizione a livello di Vallemaggia per la difesa dell'ufficio postale di Cevio. Già allora si diceva che difendere Cevio equivaleva a chiudere Bignasco. Questa sera dobbiamo dare un segnale politico forte proprio con le risoluzioni politiche che scaturiranno dalla seduta straordinaria organizzata per evitare discussioni all'esterno che contano poco.

Come detto dal Cons. Giovanettina è ora necessario trovare un accordo sulle risoluzioni e votarle con una forte maggioranza del Consiglio comunale. Bisogna essere compatti e chiedere una votazione nominale è come venire con il piede di guerra. A titolo personale il proprio voto sarà evidente quando alzerà la mano. La votazione per appello nominale era un sistema, per fortuna scomparso, utilizzato in Gran consiglio per intimidire le persone. Non c'è nessuno da intimidire. Questa sera non abbiamo tutti gli elementi per decidere con cognizione di causa dove è meglio avere l'ufficio postale. Io non li ho, ma i Consiglieri Bonetti, vista la loro esperienza, sicuramente li hanno e vanno tenuti in considerazione. Il Cons. Fenini ha parlato si costi. 115'000 fr. e di 32'000 fr. cosa sono queste cifre e cosa significano?

Consigliere Patrizio Fenini

A pagina 2 della documentazione fornita, nella lettera de La Posta indirizzata all'avv. Abate figurano i costi. Ha chiesto lumi al sig. Cattaneo che ha spiegato che l'ufficio di Bignasco ha una perdita di fr. 114'290 all'anno, mentre Cevio fr. 31'300.

Consigliere Fiorenzo Dadò

Pensava che quelli citati dal Cons. Fenini fossero costi di ubicazione. Bisogna sospendere brevemente la seduta per trovare un'intesa sulle risoluzioni da votare.

Sindaco Pierluigi Martini

Il Municipio è d'accordo alla sospensione.

Presidente Elena Janner

Rivolgendosi a chi era presente alla riunione con La Posta chiede di confermare che, se ora il Legislativo voterà in modo deciso a favore dell'ufficio postale di Bignasco, La Posta è disposta a prendere in considerazione l'opzione approfondendo la possibilità di mantenere unicamente la sede di Bignasco.

Consigliere Martino Giovanettina

Conferma che La posta è disposta a riaprire il dossier Bignasco.

Presidente Elena Janner

Chiarisce che le decisioni odierne sono puramente politiche (extra-LOC).

Consigliere Martino Giovanettina

Questa sera si darà un indirizzo che La Posta prenderà in considerazione. E' esagerato parlare di metodi intimidatori perché si chiede l'appello nominale. Visto che il Sindaco ha chiesto di mettere a verbale le proprie preoccupazioni, deve anche essere chiaro chi ha votato per cosa. Non vi è differenza tra alzare la mano e dire sì.

Consigliere Patrizio Fenini

Il signor Cattaneo ha detto che nella sua vita ha chiuso e/o trasformato 150 uffici in Ticino ed è la prima volta che viene coinvolto il Consiglio comunale. E' vero che La Posta è disposta ad analizzare la variante Bignasco.

Consigliere Marco Bonetti

E' anche la prima volta che il Legislativo scende in campo decidendo dove ubicare l'ufficio postale nel Comune di Cevio. Altri Comuni hanno invece deciso di abbandonare il servizio. Non può entrare nel merito del discorso dei costi, ma 4,5 ore di apertura a Bignasco contro 1,5 ore a Cevio, se messi in proporzione sono abbastanza chiari. Le perdite di Bignasco finiranno a Cevio? Quello dei costi è un ragionamento assurdo. Nessuno ha voluto approfondire le cifre.

Allo ore 21:05 la Presidente sospende la seduta per 15 minuti.

La Presidente riprende la seduta e riapre la discussione.

Consigliere Fiorenzo Dadò

Conferma il dispositivo composto da 3 risoluzioni chiedendo però lo stralcio del punto n. 2 perché, dopo la riunione con i rappresentanti de La Posta, non ha più ragione di esistere.

Consigliere Martino Giovanettina

Appoggia lo stralcio del punto n. 2 in quanto il suo Gruppo ne presenterà uno nuovo.

La Presidente mette in votazione lo stralcio del punto n. 2 che recita: *“Il Consiglio comunale di Cevio chiede alla Posta una conferma del mantenimento dello status quo e, pertanto, la moratoria della chiusura degli uffici postali a Cevio e in tutta la Vallemaggia”.*

Ai voti, lo stralcio del punto n. 2, è approvato all’unanimità con 20 voti favorevoli, zero contrari e zero astenuti.

La Presidente chiede al Gruppo Paese che sarà di presentare l’annunciato nuovo punto n. 2.

Consigliere Martino Giovanettina

Il Gruppo Paese che sarà presenta un nuovo punto n. 2 del seguente tenore:

- 2. Il Consiglio comunale di Cevio chiede inoltre, qualora si realizzasse la soluzione di un unico ufficio postale di moderna concezione nel Comune, che lo stesso abbia sede a Bignasco, ubicazione centrale ritenuta ideale sia per la popolazione che per i turisti.**

La Presidente mette in votazione l’inserimento nel dispositivo di risoluzione del nuovo punto n. 2 così come presentato dal Gruppo Paese che sarà che, ai voti, **è approvato con 14 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti.**

Esaurita la discussione, la Presidente mette in votazione i 3 punti della risoluzione straordinaria proposta dal Gruppo Alleanza Moderata denominata “La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco”:

Il punto n. 1 – **“Il Consiglio comunale di Cevio si schiera compatto a favore della salvaguardia della filiale della Posta di Bignasco;”**

è approvato con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

Il Cons. Martino Giovanettina conferma alla Presidente la richiesta di votazione per appello nominale per il nuovo punto n. 2 proposto dal Gruppo Paese che sarà.

La Presidente sottopone al Legislativo la richiesta di votazione per appello nominale che è **approvata con 12 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti.**

La Presidente procede pertanto alla votazione per appello nominale:

CONSIGLIERE/A COMUNALE	FAVOREVOLE	CONTRARIO/A	ASTENUTO/A
Gruppo Alleanza Moderata			
Dadò Fiorenzo			X

Come richiesto, la Presidente autorizza il Cons. Fiorenzo Dadò a formulare la propria dichiarazione di voto.

Consigliere Fiorenzo Dadò

Ha votato astenuto perché, nonostante abbia approvato il punto n. 1 che è sostanzialmente la stessa cosa, ritiene che, per votare con cognizione di causa, sia necessario avere anche uno studio di fattibilità (progetto) per la sede di Bignasco.

Terminato l'intervento, la Presidente riprende la votazione:

CONSIGLIERE/A COMUNALE	FAVOREVOLE	CONTRARIO/A	ASTENUTO/A
Gruppo Alleanza Moderata			
Rotanzi Giona		X	
Bettazza-Cavalli Marcella		X	
Vedova Daniele	X		
Spadaccini Ruben			X
Ré Damiano	X		
Janner Elena	X		
Mozzetti Cleto	X		
Gruppo Indipendenti per l'unità			
Fenini Patrizio		X	
Zimmermann René			X
Giussani-Gotti Sonia		X	

Consigliera Sonia Giussani-Gotti

E' contraria perché ritiene che la piazza di Cevio sia l'ubicazione ideale dal momento che sono già presenti uffici pubblici, negozi, banche, ecc...

Terminato l'intervento, la Presidente riprende la votazione:

CONSIGLIERE/A COMUNALE	FAVOREVOLE	CONTRARIO/A	ASTENUTO/A
Vázquez Guntin Fernando			X
Gruppo PAESE CHE SARA'			
Zanini Fabio	X		
Medici Moira	X		
Bonetti Marco	X		

Consigliere Marco Bonetti

E' favorevole perché è l'unico modo per salvare un ufficio postale, almeno uno, sul nostro territorio.

Terminato l'intervento, la Presidente riprende la votazione:

CONSIGLIERE/A COMUNALE	FAVOREVOLE	CONTRARIO/A	ASTENUTO/A
Dalessi Remy	X		
Giovanettina Martino	X		
Bonetti Renata	X		
Gruppo PLR – Partito Liberale Radicale			
Cavalli Giovanni		X	
Lombardini Maggetti Monica		X	

Il punto n. 2 – **“Il Consiglio comunale di Cevio chiede inoltre, qualora si realizzasse la soluzione di un unico ufficio postale di moderna concezione nel Comune, che lo stesso abbia sede a Bignasco, ubicazione centrale ritenuta ideale sia per la popolazione che per i turisti.”**

è approvato mediante voto per appello nominale con 10 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti

➤ ***In seduta questa risoluzione era stata data erroneamente per respinta, tuttavia è rettificata d'ufficio dopo le verifiche del caso.***

Nota del segretario:

La votazione a maggioranza semplice è regolata dall'art. 30 LOC qui riportato:

Maggioranza:

a) semplice

Art. 30

¹L'assemblea decide a maggioranza dei votanti riservati i casi in cui la legge richiede una maggioranza qualificata. È inoltre riservato l'art. 31a.⁴¹¹

²Non sono computati tra i votanti gli astenuti e, per le votazioni segrete, le schede in bianco.

³In caso di parità la votazione viene ripetuta in un'assemblea successiva; se il risultato è ancora di parità, il presidente decide.

⁴Sull'oggetto dell'art. 13 cpv. 1 lett. n) sono riservati i disposti della legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale dell'8 novembre 1994 (LCCit).

Il punto n. 3 – **“Al Municipio di Cevio è dato incarico di sostenere e difendere con fermezza la posizione di salvaguardia espressa dal Consiglio comunale di Cevio”**

è approvato con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astenuti.

Consigliere Martino Giovanettina

E' chiaro che l'avvenuta approvazione del punto n. 2 comporta che il Municipio deve scrivere a La Posta comunicando che il Consiglio comunale di Cevio ha deciso di sostenere l'ufficio postale di Bignasco. Alla luce di questo, chi dovrà chiedere che la cosa sia riesaminata, rivista, ridiscussa, rimarcando che il Consiglio comunale non ha solamente deciso di sostenere l'ufficio postale di Bignasco, ma, visto che ne resterà uno solo, vuole che lo stesso rimanga?

Sindaco Pierluigi Martini

Il Municipio è evidentemente l'organo che deve comunicare le decisioni a La Posta. Il punto n. 1 è il riassunto della serata anche se il Legislativo non si è dimostrato compatto.

Nota del segretario

La Posta, per il tramite dell'avv. Abate, ha ricevuto una copia delle risoluzioni pubblicate agli albi comunali e sul sito. Il documento viene allegato al presente verbale.

Il segretario dà lettura delle risoluzioni adottate in questa trattanda no. 2.
Non vi sono interventi e il verbale delle risoluzioni è quindi tacitamente approvato.

▪ trattanda 3**Mozioni e interpellanze****Consigliere comunale Remy Dalessi**

Quale terriero della località Bolla in Valle Bavona, chiede al Municipio come intende proseguire in merito all'evento alluvionale avvenuto lo scorso mese di giugno che ha portato diverso materiale nelle abitazioni e dintorni e al conseguente ordine municipale di inabitabilità dei fabbricati. E' importante intervenire immediatamente e reinserire il fiume nel suo letto originale per gli ultimi 50 metri per non trovarci, dopo i lavori di sgombero e pulizia, a ricominciare in occasione del prossimo temporale.

Municipale Diego Togni

Il Municipio si è attivato immediatamente sul posto assieme al Consorzio, all'Ufficio forestale (ing. Schiesser e ing. Dazio) la mattina seguente all'evento per programmare la pulizia degli argini. Il giorno seguente si è svolto un altro sopralluogo con l'Ufficio dei corsi d'acqua, ing. De Matteis. Tramite la PCi (Raffaele Dadò) ci si è subito attivati per pulire l'alveo a Sabbione. Dal momento che i costi per asportare i 20'000 mc di materiale depositatisi in zona Bolla sono esorbitanti e impossibili per le finanze comunali, si è richiesto l'intervento dell'Esercito con la domanda che è ancora in corso. Malgrado l'inabitabilità, non vi sono problemi se si occupano le abitazioni con il bel tempo, ma con un temporale come quello di oggi non si può restare in zona. Visto che gli uffici cantonali coinvolti hanno i loro tempi, non si è in grado di fornire ulteriori informazioni. Il Municipio e il Consorzio hanno fatto il massimo. Una email odierna dell'Ufficio dei corsi d'acqua specifica che si dovrà far capo ad un ingegnere idraulico ed un ingegnere forestale per valutare tutti i riali della Valle Bavona. Si è pertanto chiesta la disponibilità dell'ing. Garzoli di Maggia per l'entrata in materia in merito ad un progetto che ci darà accesso a tutti i sussidi federale e cantonali. La tempistica del Comune è purtroppo più lunga di quella dei proprietari privati che operano tramite le assicurazioni.

Consigliere comunale Remy Dalessi

Si capisce la tempistica, ma il Comune doveva intervenire più velocemente per far brillare il masso presente nel riale e per creare almeno un riparo provvisorio. Basterebbe un nuovo temporale per creare ancora ulteriori problemi; aspettare l'Esercito vuol dire andare alle calende greche. E' inaccettabile!

Municipale Diego Togni

Il fatto è che sono gli uffici cantonali che hanno i loro tempi. Ancora oggi li abbiamo sollecitati perché non esiste solo il problema in zona Bolla. Abbiamo stimato che nel fiume Bavona, da Sonlerto a Caveragno, ci sono circa 500 mc di legname da rimuovere dal letto del fiume perché potrebbero creare degli sbarramenti con pericoli ancora maggiori alle altre Terre e, addirittura, a Caveragno e Bignasco. Anche in questo caso l'Ufficio forestale dice che non ha la competenza né i soldi e l'Ufficio dei corsi d'acqua risponde la stessa cosa.

Tramite la clausola d'urgenza, si è chiesto all'impresa Vedova di intervenire per pulire l'alveo di Roseto il cui argine è completamente sommerso, idem tra Roseto, Fontanellata e Faedo dove bisogna prelevare più di 10'000 mc di materiale. In entrambi i casi non si è purtroppo ancora ricevuta l'approvazione cantonale.

Consigliere comunale Remy Dalessi

Bisognerebbe rendere attento il Cantone che la pulizia regolare degli alvei con il bel tempo eviterebbe queste conseguenze (premunizione)! Dobbiamo pertanto pagare quando ci sarebbe chi preleverebbe il materiale alluvionale anche gratuitamente.

Municipale Diego Togni

Perfettamente d'accordo ma, purtroppo, i tempi sono dettati da altri.

Sindaco Pierluigi Martini

L'aggregazione con la Val Rovana è stata messa in stand-by e il Gruppo di lavoro formato a suo tempo sarà sciolto nelle prossime settimane. Se del caso, il discorso riprenderà con il nuovo Esecutivo che entrerà in carica nel 2020.

Il presente verbale delle risoluzioni è stato approvato a conclusione di ogni trattanda.

Seduta chiusa alle ore 21.56

Cevio (Cavergno), 1. luglio 2019

per il Consiglio comunale di Cevio:

Presidente Elena Janner

vicesegretario Adamo Borghesu

Scrutatore Cleto Mozzetti

Scrutatore Giona Rotanzi

Allegati:

- Testo risoluzione denominata: "La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco"
- Risoluzioni pubblicate agli albi comunali e sul sito cevio.ch

- TRATTANDA STRAORDINARIA -
La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco

Cari Colleghi,

torna d'attualità il tema della chiusura degli uffici postali nel nostro Comune: dopo avere lottato per mantenere aperto lo sportello di Cevio e avere ottenuto dal gigante giallo la garanzia dello *status quo*, le carte in tavola sono state nuovamente ribaltate ed è ora necessario farci sentire per difendere la filiale di Bignasco.

In merito alla sua natura, la Posta Svizzera è stata originariamente creata per il trasporto di lettere, pacchi, persone e per gli invii di denaro. Col tempo, a questi servizi si sono aggiunti il telefono e il telegrafo, ciò che ha portato alla fondazione dell'azienda delle poste, dei telefoni e dei telegrafi, regia federale denominata "PTT". Nel quadro della liberalizzazione dei servizi pubblici, le PTT sono state divise in due aziende: i servizi postali affidati all'attuale Posta e i servizi di telecomunicazione gestiti da Swisscom. Dal 1998 la Posta è dunque un'azienda autonoma di diritto pubblico, trasformata nel 2013 in società anonima di diritto speciale, interamente di proprietà della Confederazione, dalla quale ha ricevuto l'incarico di erogare il servizio postale universale.

Dal profilo finanziario, nel primo anno dalla trasformazione in società anonima, la Posta Svizzera ha chiuso con un utile di gruppo pari a CHF 626 milioni, aumentato a CHF 638 milioni nel 2014 e a CHF 645 milioni nel 2015. Nel 2016 l'utile ha subito un calo a CHF 558 milioni, a CHF 420 milioni nel 2017 e a CHF 405 milioni nel 2018, riduzioni queste ultime dovute non solo a motivi esogeni imputabili ai mercati finanziari, ma anche (e soprattutto!) a ragioni interne dipendenti dalla vicenda dello "scandalo AutoPostale".

Questo è il contesto in cui si inserisce la presunta necessità di ridurre i costi della Posta: un'azienda pubblica, con un fatturato di circa mezzo miliardo di franchi svizzeri (1), che ha visto un calo degli utili imputabili a responsabilità proprie e che intende perseguire la politica del sacrificio del servizio pubblico per incrementare il profitto.

Il dibattito relativo allo smantellamento del servizio pubblico è acceso da anni e recentemente il personale di RetePostale Ticino è tornato sul tema, formulando una richiesta di moratoria immediata per la chiusura degli uffici postali alla direttrice del DATEC, Simonetta Sommaruga.

In linea con questa posizione, tenuto ben conto di quanto precede e dell'ubicazione centrale della filiale di Bignasco (sia in ottica del Comune attuale sia in ottica di possibili aggregazioni future), è necessario prendere fermamente posizione contro la prospettata chiusura e per questo motivo chiediamo al Consiglio comunale di Cevio di

risolvere:

1. il Consiglio comunale di Cevio si schiera compatto a favore della salvaguardia della filiale della Posta di Bignasco;
2. il Consiglio comunale di Cevio chiede alla Posta una conferma del mantenimento dello *status quo* e, pertanto, la moratoria della chiusura degli uffici postali a Cevio e in tutta la Vallemaggia;
3. al Municipio di Cevio è dato incarico di sostenere e difendere con fermezza la posizione di salvaguardia espressa dal Consiglio comunale di Cevio.

I Consiglieri comunali del Gruppo Alleanza Moderata

Marcella Bettazza-Cavalli, Fiorenzo Dadò, Elena Janner, Dorian Mattel, Cleto Mozzetti, Damiano Re,
Giona Rotanzi, Dusca Schindler, Ruben Spadaccini, Giorgio Speciale, Daniele Vedova
(firme originali a tergo sull'esemplare consegnato in cancelleria comunale)



Pubblicazione risoluzioni del Consiglio comunale di Cevio

• seduta straordinaria di lunedì 1. luglio 2019

Il Consiglio comunale di Cevio, riunito in seduta straordinaria lunedì 1. luglio 2019, alle ore 20.00, presso l'apposita sala dello stabile comunale multiuso di Caveragno, per deliberare in ossequio e conformemente alla convocazione del 3 giugno 2019 a seguito della risoluzione straordinaria proposta dal Gruppo Alleanza Moderata denominata "La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco", alla presenza di **20 Consiglieri comunali** su un totale di 25, ha adottato le seguenti risoluzioni:

1) Su proposta del Cons. Fiorenzo Dadò, all'unanimità, viene stralciato il punto n. 2 della risoluzione straordinaria che recita: *"Il Consiglio comunale di Cevio chiede alla Posta una conferma del mantenimento dello status quo e, pertanto, la moratoria della chiusura degli uffici postali a Cevio e in tutta la Vallemaggia"*.

2) Dietro proposta del Cons. Martino Giovanettina, con 14 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti, viene inserito un nuovo punto n. 2 del seguente tenore: *"Il Consiglio comunale di Cevio chiede inoltre, qualora si realizzasse la soluzione di un unico ufficio postale di moderna concezione nel Comune, che lo stesso abbia sede a Bignasco, ubicazione centrale ritenuta ideale sia per la popolazione che per i turisti."*

3) In votazione finale, i 3 punti della risoluzione straordinaria proposta dal Gruppo Alleanza Moderata denominata "La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco" ottengono i seguenti risultati:

Il punto n. 1 – *"il Consiglio comunale di Cevio si schiera compatto a favore della salvaguardia della filiale della Posta di Bignasco;"* è approvato con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

Il punto n. 2 – *"Il Consiglio comunale di Cevio chiede inoltre, qualora si realizzasse la soluzione di un unico ufficio postale di moderna concezione nel Comune, che lo stesso abbia sede a Bignasco, ubicazione centrale ritenuta ideale sia per la popolazione che per i turisti."*, è approvato mediante voto per appello nominale con 10 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti (in seduta questa risoluzione era stata data erroneamente per respinta, tuttavia è rettificata d'ufficio dopo le verifiche del caso).

Il punto n. 3 – *"Al Municipio di Cevio è dato incarico di sostenere e difendere con fermezza la posizione di salvaguardia espressa dal Consiglio comunale di Cevio"*, è approvato con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astenuti.

Trattandosi di una risoluzione di natura politica, non è data facoltà di ricorso.

Data di pubblicazione:
3 luglio 2019

la Presidente del Consiglio comunale di Cevio:
Elena Janner